



L – 25 Laurea in Viticoltura e Enologia

Premessa metodologica

Con l'introduzione del nuovo sistema integrato di valutazione predisposto dall'ANVUR, che si fonda sulle fasi di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento (AVA), i concetti di "istituzione" e di "attivazione" dell'offerta formativa ex art.9 del DM 270/2004 assumono un nuovo significato.

Il decreto n. 987 del 12 dicembre 2016, riguardante l'accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio, prevede la verifica del possesso dei requisiti necessari per il funzionamento dei singoli Corsi di Studio (di trasparenza, di un numero adeguato di docenti, di limiti alla parcellizzazione della didattica, strutturali, di assicurazione della qualità e di sostenibilità economico-finanziaria), nonché dei requisiti per il funzionamento delle singole sedi (di trasparenza, di sostenibilità della didattica e di assicurazione della qualità). Inoltre il predetto decreto stabilisce la verifica, per i corsi erogati in lingua straniera, della verifica per i docenti di riferimento di un adeguata competenza linguistica.

L'allegato A del DM 987/2016, prevede i seguenti requisiti di accreditamento dei Corsi di Studio:

a) **Trasparenza:** il requisito prevede la compilazione di una serie di informazioni da inserire nella scheda SUA-CdS secondo la tempistica prevista annualmente dal MIUR;

b) **Requisiti di Docenza:** in base alle diverse durate (triennali, magistrali e cicli unici) è previsto un numero minimo di Docenti di riferimento del CdS. Si intende, cioè, Docenti di ruolo – salvo alcune eccezioni – che effettivamente svolgono didattica in tale CdS. A tale numero minimo di Docenti vengono aggiunte ulteriori accezioni "qualificanti" che stabiliscono un minimo di professori (ordinari e associati) e un limite minimo e massimo rispettivamente a docenti di riferimento appartenenti a SSD di base e caratterizzanti e a docenti appartenenti a SSD affini.

Tale requisito può essere verificato tramite una dichiarazione preventiva delle strutture didattiche rispetto ai docenti che saranno impegnati in tali nuovi progetti di CdS.

c) **Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio:** tale requisito prevede che gli insegnamenti nelle attività di base e caratterizzanti, ovvero ciascun modulo coordinato, non possono essere inferiori a 6 CFU o 5 CFU, previa delibera dell'organo competente a livello di Ateneo. Gli insegnamenti nelle attività affini e integrativi possono prevedere un numero di CFU inferiore a 6 ovvero 5 previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti.

d) **Risorse strutturali:** le strutture messe a disposizione dei singoli Corsi di Studio (aule, laboratori, ecc.) devono essere esplicitate nel momento in cui si presenta il CdS nella scheda SUA. L'effettiva disponibilità di tali requisiti strutturali e la loro funzionalità verranno puntualmente verificate durante le visite in loco svolte dalle Commissioni di Esperti per la Valutazione (CEV) dell'ANVUR.

Pertanto, tale requisito è attualmente verificabile solamente tramite la dichiarazione dei soggetti proponenti il nuovo CdS, ma la relativa adeguatezza potrà essere verificata solamente a posteriori.

e) **Requisiti per l'Assicurazione di Qualità (AQ):** riguardano la presenza documentata delle attività di AQ per il CdS, l'attivazione delle rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati, la compilazione della SUA-CdS e la redazione del rapporto di riesame. Le attività richieste dal CdS, per tale requisito, vengono svolte a seguito dell'attivazione e dell'inizio delle attività del CdS, pertanto attualmente non sono verificabili.



Analisi della proposta di istituzione del CdL L-25 in “Viticoltura e Enologia”

Presentazione della proposta (Motivazione dell'istituzione del CdS, analisi domanda formazione, analisi profili competenza e risultati di apprendimento attesi, esperienza dello studente)

Con riferimento alla relazione di presentazione del CdS da parte del dipartimento le motivazioni che supportano la proposta di questa nuova laurea nascono dal fatto che il corso intende caratterizzarsi per una connotazione internazionale in quanto fornisce agli studenti la possibilità di completare e arricchire la formazione con esperienze in altri Paesi anche con accordi di doppio titolo. I tirocini pratico-applicativi potranno essere svolti anche in Paesi extraeuropei sulla base di accordi interuniversitari o contatti di collaborazione didattica e di ricerca.

Inoltre porterebbe un vantaggio agli studenti del secondo anno che potranno scegliere se frequentare il corso a Trento senza spostarsi di sede.

a) Con riferimento all'analisi della domanda di formazione e all'analisi dei profili competenza e risultati di apprendimento attesi:

La laurea in Viticoltura ed Enologia si propone l'obiettivo di formare figure professionali dotate di una preparazione di primo livello, convenientemente calibrata per espletare il ruolo di Enologo (L. 129 del 10.04.1991 e successive modificazioni). In particolare il laureato in Viticoltura ed Enologia dovrà avere le opportune conoscenze e competenze di base nei settori della matematica, fisica, informatica, chimica e biologia orientate agli aspetti applicativi. Il percorso formativo, infatti, prevede di costruire, su conoscenze solide e ampie, degli approfondimenti di carattere applicativo spendibili efficacemente nella realtà del mondo del lavoro.

La figura del laureato in Viticoltura ed enologia (Enologo) dovrà essere in grado di soddisfare le esigenze nei settori della produzione delle uve con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale e tutela del territorio viticolo. Inoltre l'Enologo gestisce la trasformazione delle uve, la produzione di vini e altri prodotti vitivinicoli, il controllo di qualità e la gestione economica globale della filiera stessa.

I risultati di apprendimento attesi sono espressi tramite descrittori europei del titolo di studio e sono:

Conoscenza e capacità di comprensione

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Autonomia di giudizio

Abilità comunicative

Capacità di apprendimento

I vari punti sono ben descritti.

b) Sbocchi occupazionali previsti:

Il laureato del Corso triennale in Viticoltura ed Enologia trova collocazione nel settore vitivinicolo, dove ricopre ruoli di gestione della filiera produttiva completa, dall'impianto e dalla conduzione



agronomica e fitoiatrica del vigneto, alla produzione dell'uva, alla sua trasformazione, ai controlli di qualità e al marketing. Il rapporto di lavoro dell'Enologo può essere di tipo dipendente oppure libero professionale. Nel caso l'Enologo operi con rapporto di lavoro dipendente è normalmente inquadrato a buoni livelli contrattuali e collabora direttamente con il titolare dell'impresa o con un dirigente responsabile della stessa.

Gli sbocchi professionali possono comprendere la figura di addetto, dipendente, collaboratore o consulente, in forma singola o associata, di: imprese ed aziende nella filiera vitivinicola, enti territoriali, pubblici o privati, associazioni settoriali nell'ambito vitivinicolo, commercio all'ingrosso di vino e derivati e commercio al dettaglio in esercizi specializzati di vino e derivati, distribuzione alimentare, editoria e informazione tecnico scientifica in materia di vino, strutture alberghiere e della ristorazione, centri/enti di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della viticoltura e dell'enologia.

L – 25 Laurea in Viticultura e Enologia

Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili

a) Requisiti di docenza:

In base a quanto dichiarato dal dipartimento i requisiti di docenza sono rispettati vi sono 9 docenti di riferimento come evidenziato dalla documentazione allegata.

b) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio:

Nessuna parcellizzazione perché per nessuna attività didattica sono previsti meno di 6 crediti.

c) Requisiti strutturali

Dalla documentazione fornita al nucleo relativamente alla nuova sede del corso di laurea non emergono criticità.

Conclusioni:

Il corso in Viticultura e Enologia è descritto in modo chiaro. Le parti interessate si sono riunite il 10 novembre.

Il Nucleo di valutazione ha effettuato l'analisi preliminare dei documenti ricevuti. Come si evince dalla documentazione agli atti, fornita in data 7 dicembre, sono stati identificati i docenti di riferimento.

Anche le caratteristiche della nuova sede e degli spazi messi a disposizione degli studenti appaiono adeguati.